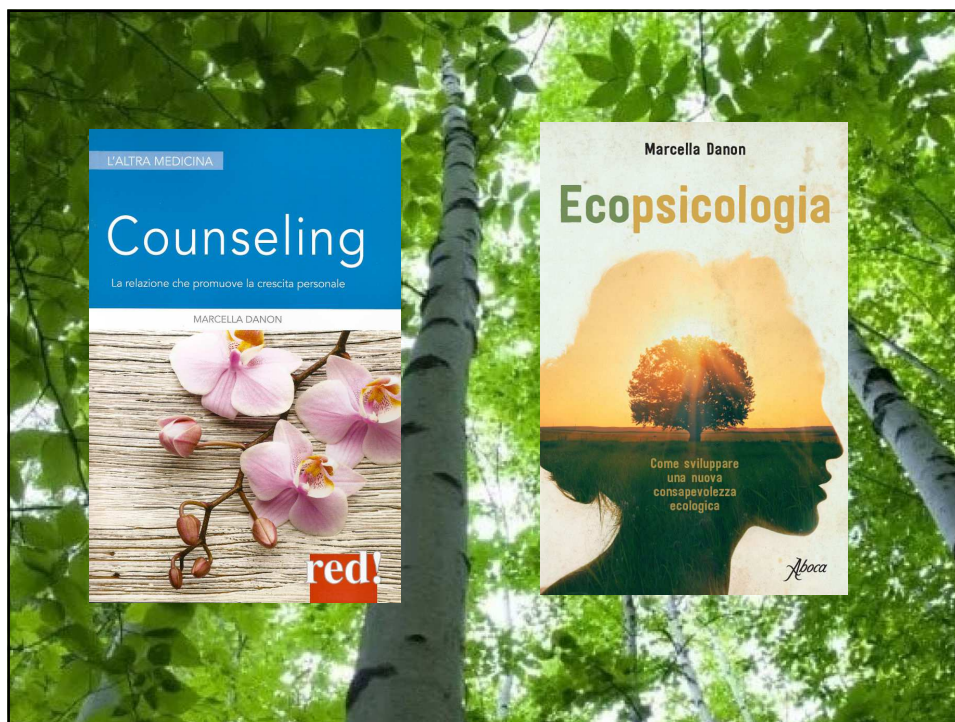


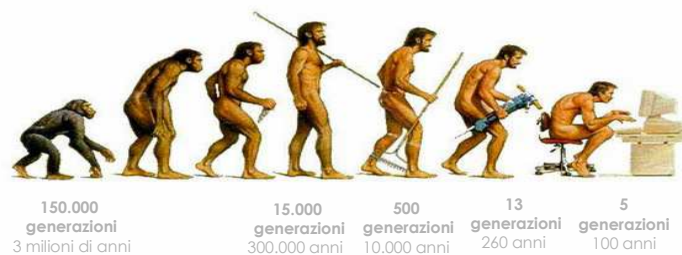




Ai suoi livelli più profondi la Psiche è legata alla Terra

Theodore Roszak
Storico della cultura,
uno dei padri dell'Ecopsicologia

Spencer Byles - La Colle Sur Loup (Francia)



genere Homo

Homo sapiens

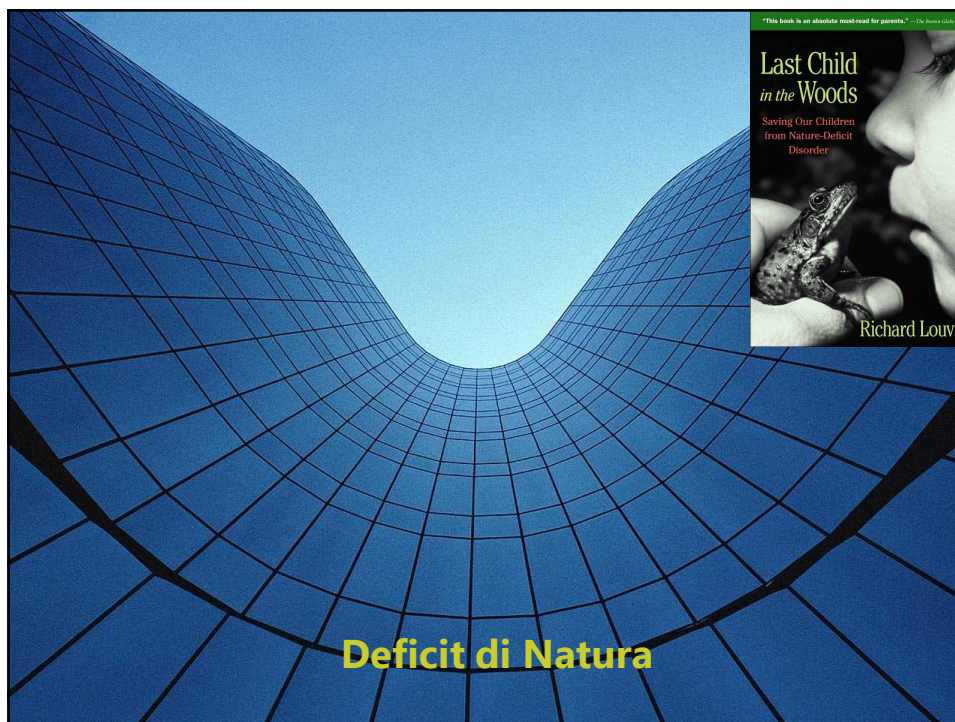
rivoluzione agricola

rivoluzione industriale

rivoluzione tecnologica



**Si è persa la consapevolezza della nostra connessione
e interconnessione con il mondo naturale da cui proveniamo,
con il mondo naturale "che siamo".**





Camminare



Guardare ampi orizzonti



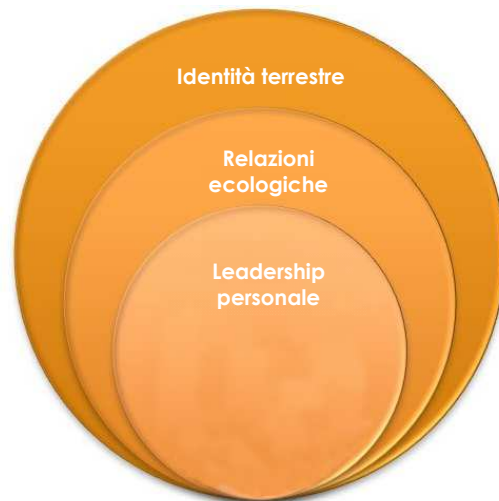




**Crea un campo per l'evoluzione personale
in cui accompagnare le persone a:**

- **entrare in contatto più profondo con la loro
autenticità e unicità**
- **“abitare” ecosistema interno ed ecosistema esterno
con più consapevolezza e, soprattutto, più gioia**
- **inserire sinergicamente il loro operato
nella rete della vita**

3 livelli d'azione dell'EcoCounseling



Come e perché stare in natura ci fa bene

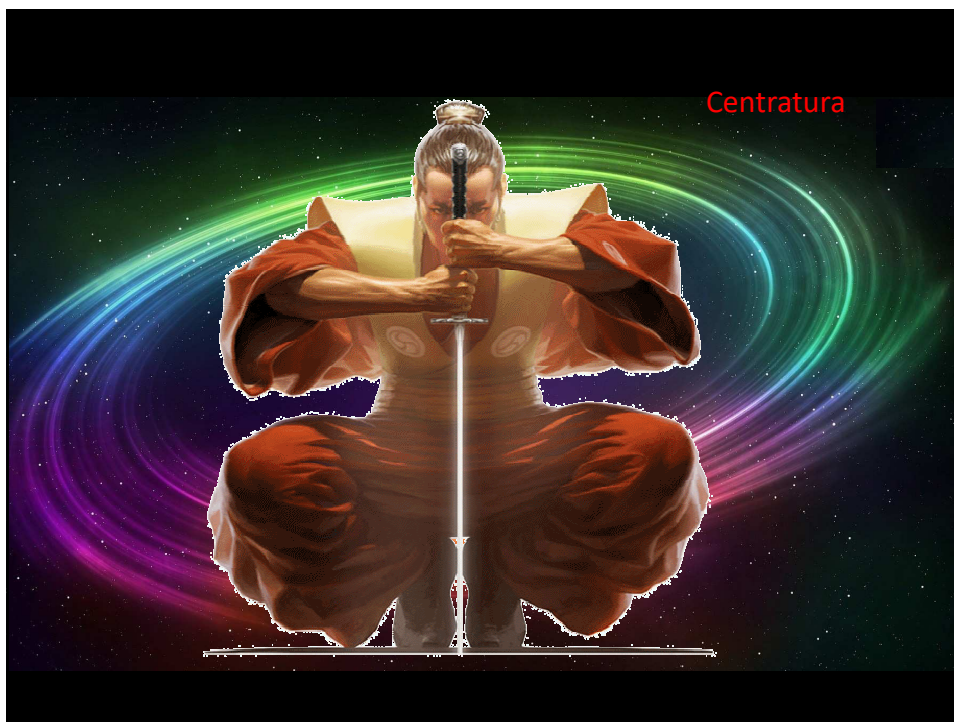


Foto: David Marcu - Unsplash.com


ecopsiché
SCUOLA DI ECOPSICOLOGIA





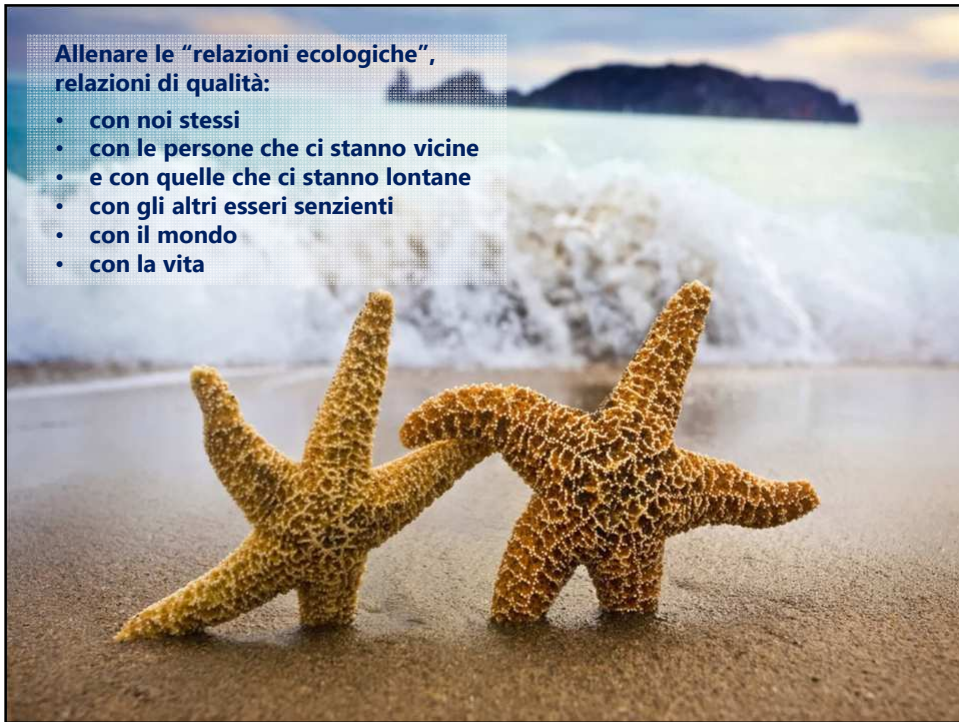


L'elemento *Eco*
Chi siamo noi?



Allenare le “relazioni ecologiche”,
relazioni di qualità:

- con noi stessi
- con le persone che ci stanno vicine
- e con quelle che ci stanno lontane
- con gli altri esseri senzienti
- con il mondo
- con la vita



ECOPSICOLOGIA

UNA PSICOLOGIA DEL NOI



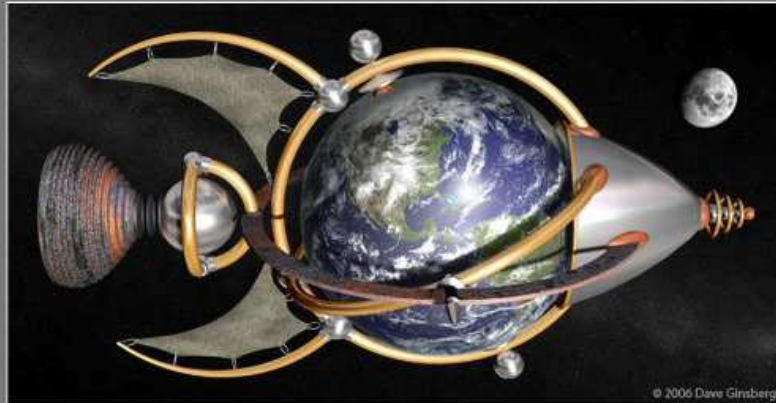
Una guida per coltivare con se stessi

relazioni ecologiche con gli altri col mondo

attenzione	"Come sto in questo momento?". Dirigo l'attenzione verso di me, mi ascolto per potermi comprendere.	"Chi è la persona che ho di fronte?". "Come sta davvero?". "Quali segnali mi aiutano a comprenderla, adesso?"	Anche un animale, un fiore o un intero bosco hanno una loro peculiare identità.
ascolto	Mi chiedo: "Che cosa sento, ora, a livello fisico?", "Che cosa provo? Che cosa dice, invece, il mio cuore?", "Che cosa penso?", "Che cosa voglio per me, in questo momento?"	"Che cosa mi sta dicendo il mio interlocutore?". Non do per scontato di saperlo già, ascolto con attenzione.	Mi apro a quello che il mondo mi racconta, attraverso ogni sua singola manifestazione.
rispetto	Accolgo e accetto ciò che ascolto in me, senza criticarmi. Posso essere totalmente aperto nei confronti di ciò che sento o voglio; avrò la responsabilità solo di quello che tradurrò in azione davvero.	Rispetto la diversità altrui, che per me diventa occasione di apprendimento e non certo una minaccia.	Ogni altro essere – vivente e non – ha lo stesso mio diritto di esistere e lo tratto con rispetto.
presenza	A questo punto so rispondere alla domanda "come sto", sono perfettamente presente allo stato delle cose dentro di me e posso decidere come orientare le mie azioni di conseguenza.	Vedo la persona che ho davanti a me per quello che è ora e per l'impressione che mi fa nel momento presente, non mi lascio influenzare da preconcetti.	Sono consapevole di essere parte di un mondo molto più vasto e più antico di me.
empatia	Sono amico di me stesso, sono mio alleato e mi sostengo, accolgo il punto di vista dei diversi stati d'animo o pensieri, anche contraddittori, che sento dentro di me.	Faccio uno sforzo di immaginazione e provo a vedere le cose anche da un altro punto di vista, quello del mio interlocutore.	Mi predispongo a sentire il punto di vista di esseri altrui, a vedere le cose come se fossi... corvo, cane, coccinella, quercia o nuvola.
dialogo	Faccio parlare diverse parti di me, ascolto i diversi punti di vista, li lascio liberi di raccontarsi e di esprimere ciò che sentono, ciò di cui si lamentano, ciò che vorrebbero.	Pur rispettando il punto di vista altrui esprimo il mio, facendo attenzione a non esprimere giudizi, a non ferire e a non generalizzare.	Scelgo un interlocutore nel mondo naturale e mi rivolgo a lui, a voce alta o in silenzio. Mi apro all'ascolto di una risposta.
sinergia	Sulla base sia del mio stato interiore sia della situazione esteriore decido quale atteggiamento assumere, come comportarmi. Sono consapevole delle conseguenze. Mi assumo la responsabilità delle mie azioni.	Ora ognuno sa quale è il punto di vista dell'altro e, se ci sono le condizioni per farlo, si può creare qualcosa di insieme in cui ognuno darà un suo peculiare contributo.	Il mondo si rivela così come entità vivente che parla linguaggi diversi ma che ha tanto da dare e da chiederci, in quanto individui e in quanto sapiens.

© Marcella Danon – Ecopsiché • Scuola di Ecopsicologia – www.ecopsicologia.it





SPACESHIP EARTH

Edgar Morin

I sette saperi necessari all'educazione del futuro

Raffaello Cortina Editore

1. la cecità della conoscenza: l'errore e l'illusione;
2. i principi di una conoscenza pertinente;
3. insegnare la condizione umana;
4. insegnare l'identità terrestre;
5. affrontare le incertezze;
6. insegnare la comprensione;
7. l'etica del genere umano.

Capitolo 4. Insegnare l'identità terrestre

- Il destino ormai planetario del genere umano è un'altra realtà fondamentale ignorata dall'insegnamento. La conoscenza degli sviluppi dell'era planetaria e il riconoscimento dell'identità terrestre devono divenire uno dei principali oggetti dell'insegnamento.







INTERNATIONAL
ECOPSYCHOLOGY
SOCIETY
SOCIETÀ
INTERNAZIONALE
DI ECOPSIKOLOGIA



ecopsiché
SOCIETÀ DI ECOPSIKOLOGIA



www.ecopsicologia.it